La Mostra sul pittore di Castel Madama Benvenuto Ferrazzi (1892-1969) al Casino dei Principi di Villa Torlonia a Roma

a cura di Roberto Borgia

La Mostra sul pittore di Castel Madama Benvenuto Ferrazzi (1892-1969) al Casino dei Principi di Villa Torlonia a Roma

a cura di Roberto Borgia

Tivoli, 2016







BENVENUTO FERRAZZI

(1892-1969)

25 maggio | 25 settembre 2016 Musei di Villa Torlonia - Casino dei Principi via Nomentana 70 - Roma

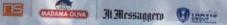
martedi-domenica 9-19 / l'ingresso è consentito fino alle 18.15 info: 060608 - www.muscivillatorlonia.it



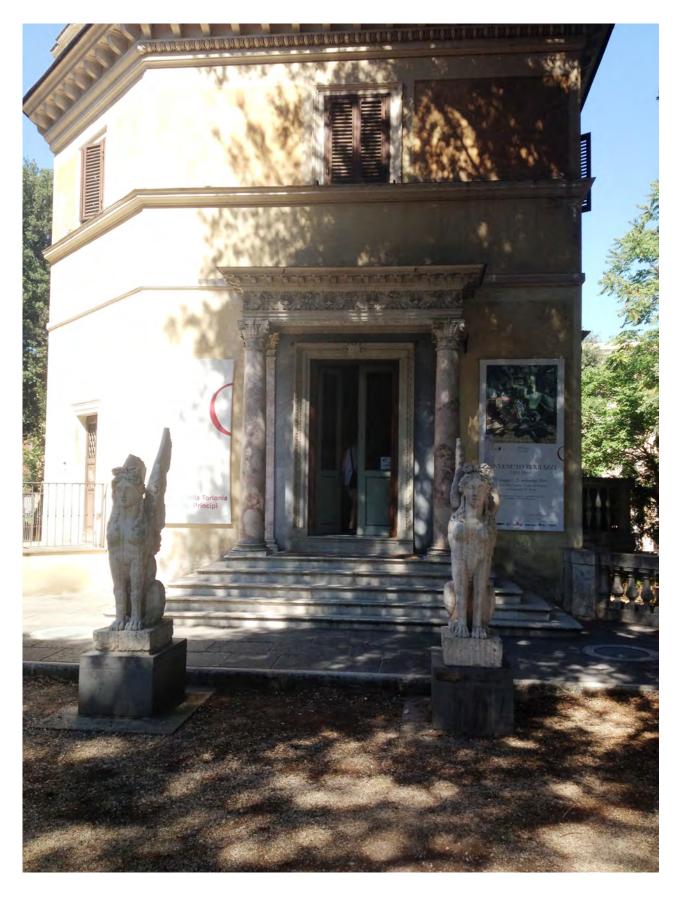




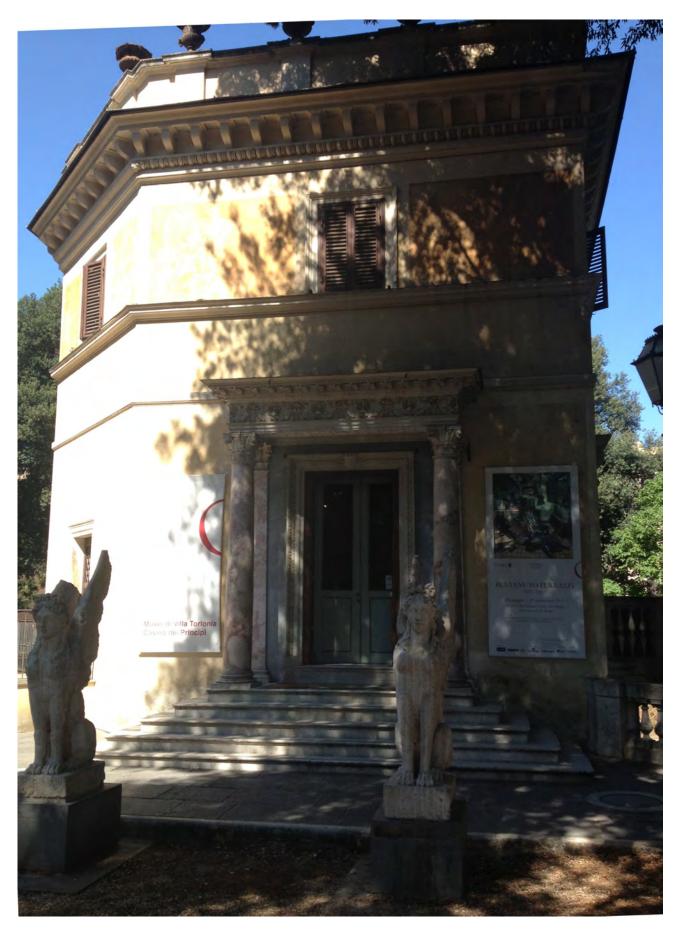








Il Casino dei Principi a Villa Torlonia in via Nomentana 70, sede della mostra.



Il Casino dei Principi a Villa Torlonia in via Nomentana 70, sede della mostra.

Riccardo Benyenuto Ferrazzi

La vita

Riccardo Ferrazzi nasce a Castel Madama il 24 agosto 1892, un anno dopo il fratello Ferruccio. Il padre Stanislao aveva abbandonato la vita agreste per dedicarsi alla scultura e alla pittura, soprattutto in ambito religioso. La madre, Ester Maria Papi, proviene da una famiglia nobile decaduta.

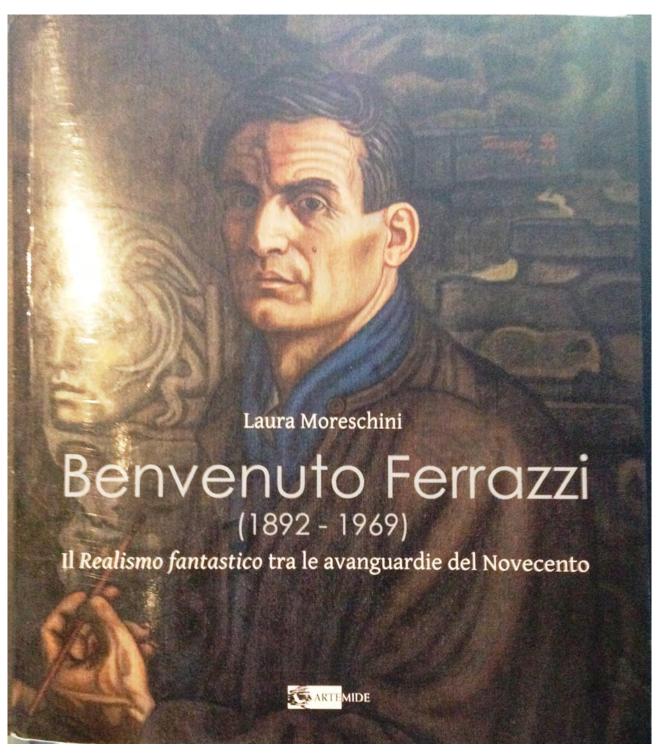
La formazione di Riccardo, che già nel 1910 aveva adottato il nome di Benvenuto in omaggio a Cellini, avviene sotto la guida del padre nello studio di via delle Sette Sale, sul Colle Oppio. Giovanissimo, si dedica principalmente alla copia di dipinti antichi e nel 1912 segue il padre a Parigi per proseguire questa attività al Louvre.

Tornato a Roma, viene ospitato nel convento dei Santi Cosma e Damiano, sotto la protezione del passionista Padre Luca. Inizia ora la sua vita solitaria e nomade, in cui trova sostentamento nella pittura religiosa.

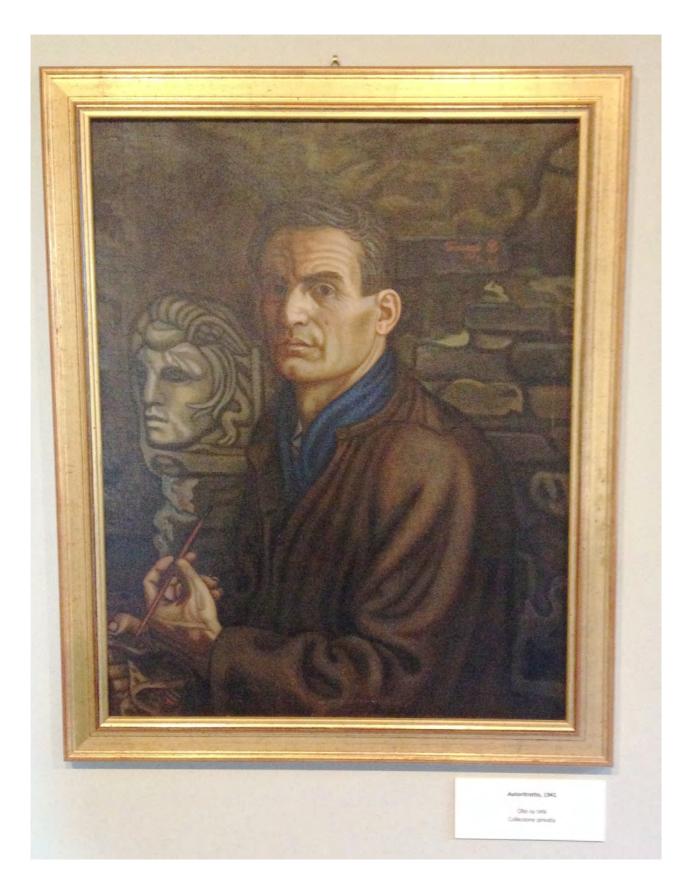
L'esordio avviene nel 1918, all'interno di una importante mostra d'avanguardia organizzata da Enrico Prampolini e Mario Recchi alla Galleria de "l'Epoca". Benvenuto espone accanto a Giorgio de Chirico, Carlo Carrà, Enrico Prampolini, Ardengo Soffici, Maria Mancuso, Eleuterio Riccardi: al Futurismo, già ampiamente presente nella capitale, si aggiunge la potente suggestione della Metafisica, e il giovane artista trae stimoli da entrambe le correnti.

Nel 1919 Anton Giulio Bragaglia ospita la sua prima personale nella Casa d'Arte in via Condotti, che ospiterà negli stessi mesi anche le personali di Giacomo Balla e di Giorgio de Chirico. La sua visione originale e tragica della realtà interessa critici e collezionisti, il successo, anche economico, è a portata di mano, ma Benvenuto preferisce tornare al suo mondo, vivendo e lavorando nei conventi e in studi improvvisati, a Roma, a Napoli, nel Lazio e in Abruzzo. Nonostante ciò la sua pittura più personale è ben nota a Roma, grazie alle mostre personali allestite da Bragaglia nelle varie sedi della sua Galleria (1922, 1923, 1926, 1934) e alla partecipazione costante alle mostre degli "Amatori e Cultori di Belle Arti", alle Sindacali e alle Quadriennali, Negli anni Trenta molti quadri dedicati ai vicoli di Trastevere vengono acquistati da Antonio Muñoz per il Museo di Roma, come testimonianza della trasformazione urbana e sociale della città.

Nel 1942, dopo il matrimonio con Bianca Venturini, si trasferisce in un piccolo studio in via degli Orti d'Alibert, ai piedi del Gianicolo. Continua a dipingere e a esporre, seguito con affetto e attenzione dalla critica. Le sue mostre del dopoguerra sono ospitate dalla Galleria Fiorani (1951, 1952, 1954, 1955), dalla Galleria di Roma ed espone alle Rassegne di Arti Figurative, mentre prendono corpo gli scritti di carattere autobiografico e poetico. Muore a Roma l'11 gennaio 1969.



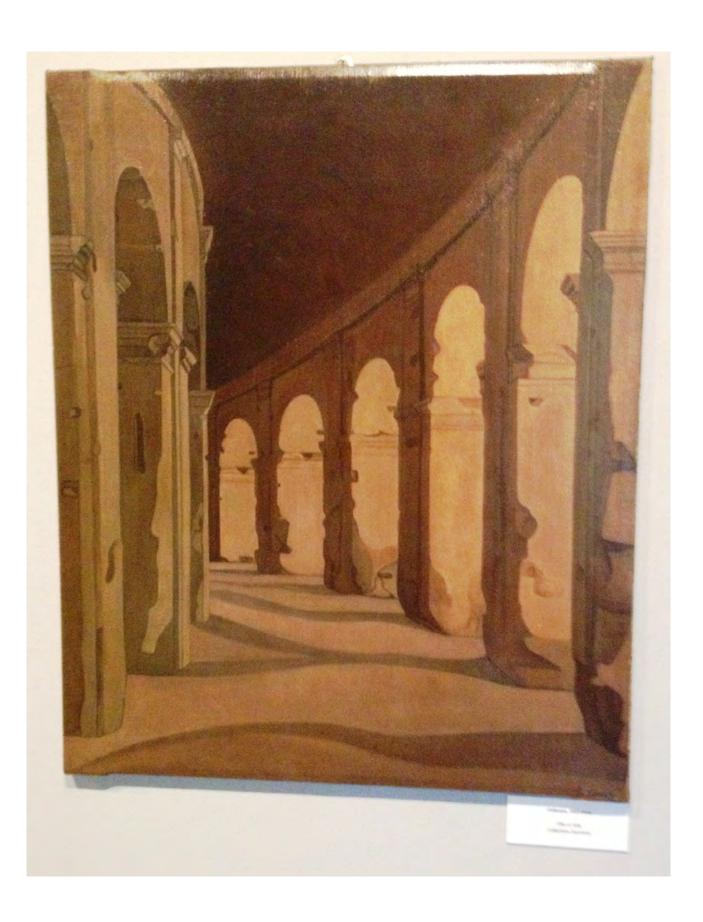
La copertina del catalogo della Mostra.

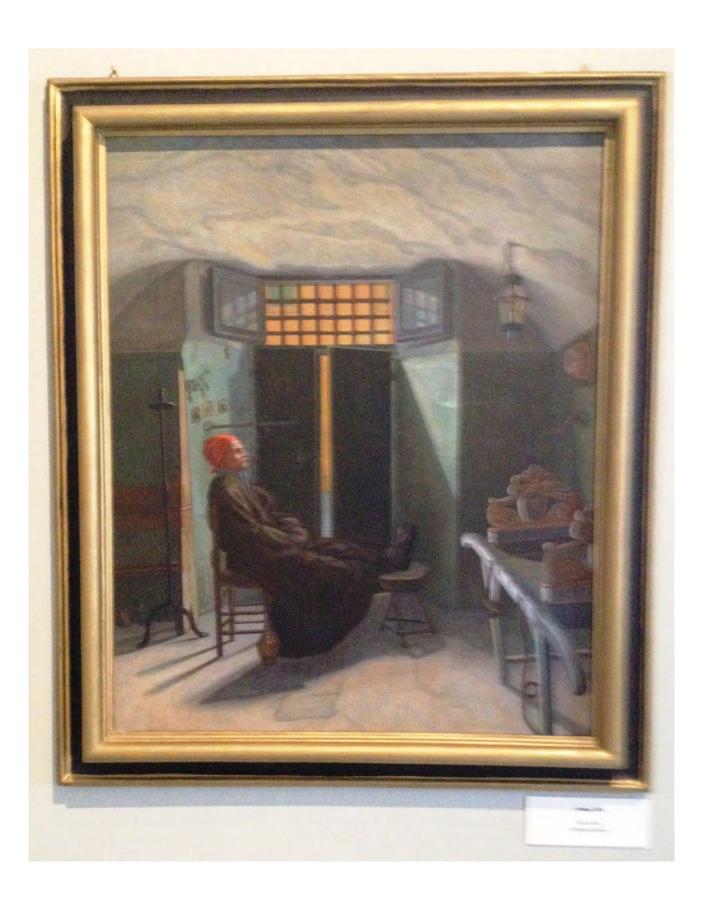


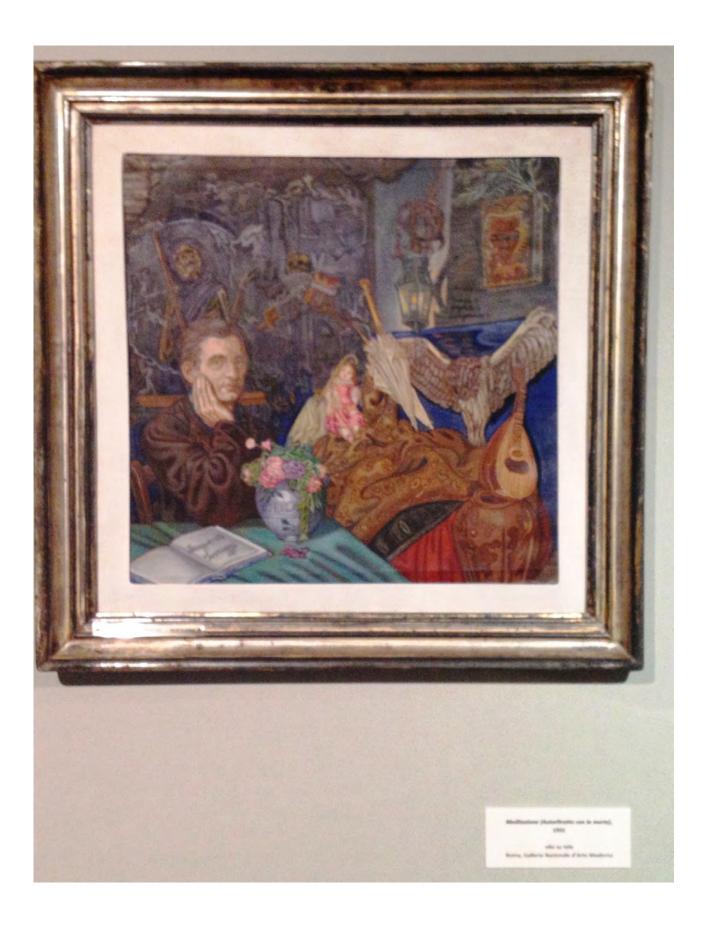


Marta (Ofelia), 1922

olio su tela Collezione privata





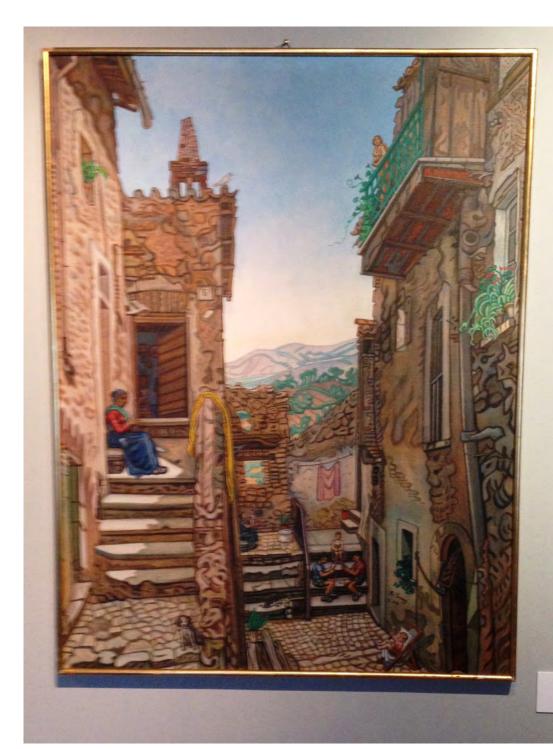




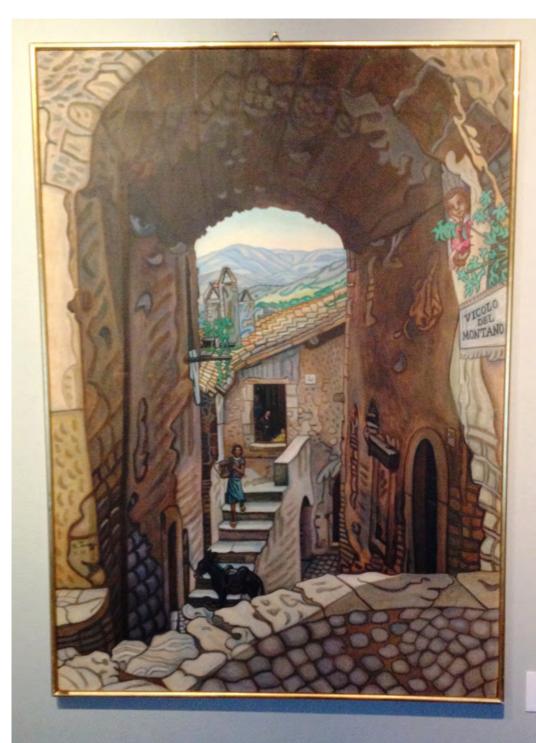


Ponte Nomentana 1930

olio su tela



Whole Matelli - Castel Madames, 1955 olio se tela



Visit del Monteno Consel Manhama, 190 (No Schile



